

Tu Terza università



LA REALTA' INNANZITUTTO
Il Rinascimento in Lombardia
Foppa e gli altri

Dott. Alessandro Biella

Programma del corso

- Tra gotico e umanesimo
- Vincenzo Foppa: la formazione
- Tra Genova e gli Sforza (1460-1465)
- **La cappella Portinari e non solo**
- Gli anni di Galeazzo Maria Sforza
- Il ciclone Bramante, il ciclone Leonardo
- L'ultimo Foppa e la sua eredità

Pigello Portinari

- Nasce a Firenze da una famiglia di mercanti. Discendente di Folco Portinari, priore di Firenze e padre della Beatrice più famosa della letteratura italiana
- Dal 1435 al 1452 è agente dei Medici a Venezia, poi viene trasferito a Milano insieme al fratello, su richiesta di Francesco Sforza
- Esperto in bilanci, transazioni finanziarie, opere d'arte e oggetti di lusso (che passavano per il Banco Mediceo ogni giorno)

B. BEMBO (attribuito), *San Pietro Martire benedice Pigello Portinari*, tempera e oro su tavola, 1460. Milano, Basilica di Sant'Eustorgio





Il fratello Tommaso si stabilisce a Bruges e commissiona a **Hugo van der Goes** il ***Trittico Portinari***, dove la famiglia di Tommaso assiste all'adorazione dei pastori e viene presentata dai propri santi protettori (Antonio abate, Tommaso, Margherita e Maddalena)

Realizzato a Bruges nel 1477-1478, **trasportato via nave a Firenze** nel 1483. Oggi agli Uffizi



HANS MEMLING, *Ritratto di Tommaso e Maria Portinari*, 1470-1480 circa. New York, Metropolitan Museum



- Nel 1456 Pigello acquisisce la cittadinanza milanese per acquistare **Villa Mirabello** (vicino alla strada per Monza, attuale viale Zara). Tra gli artisti che la decorano c'è Bartolomeo da Caylina, cognato di Vincenzo
- Presta soldi per i duchi, i notabili della città e per i loro alleati (es. Borso d'Este)
- Membro del circolo amministrativo della famiglia Sforza

Le commissioni artistiche:

- Cappella Portinari in Sant'Eustorgio (reliquiario per il corpo di san Pietro martire e mausoleo di famiglia)
- Sagrestia, coro e capitolo del Monastero di san Pietro, Gessate
- Convento di sant'Agnese (Milano)
- **Palazzo del Banco Mediceo, via dei Bossi. Foppa è documentato da Filarete** mentre realizza **affreschi in una loggia**, tra 1463 e 1464: un «simulacro di Traiano», ritratti dei Cesari e dei Duchi di Milano, Francesco Sforza e la sua famiglia



Corte interna del palazzo, **donato da Francesco Sforza** nel 1455

1456: **stemmi dei Medici**

1459: acquisto tappezzerie e utensili

Dal 1460 dirige i lavori **Benedetto Ferrini** (fiorentino).

Pittori: **Foppa, Bartolomeo da Caylina**, Giacomino Vismara e Pietro Marchesi

Scultori: **maestri caronesi** già al lavoro per **Branda Castiglioni**



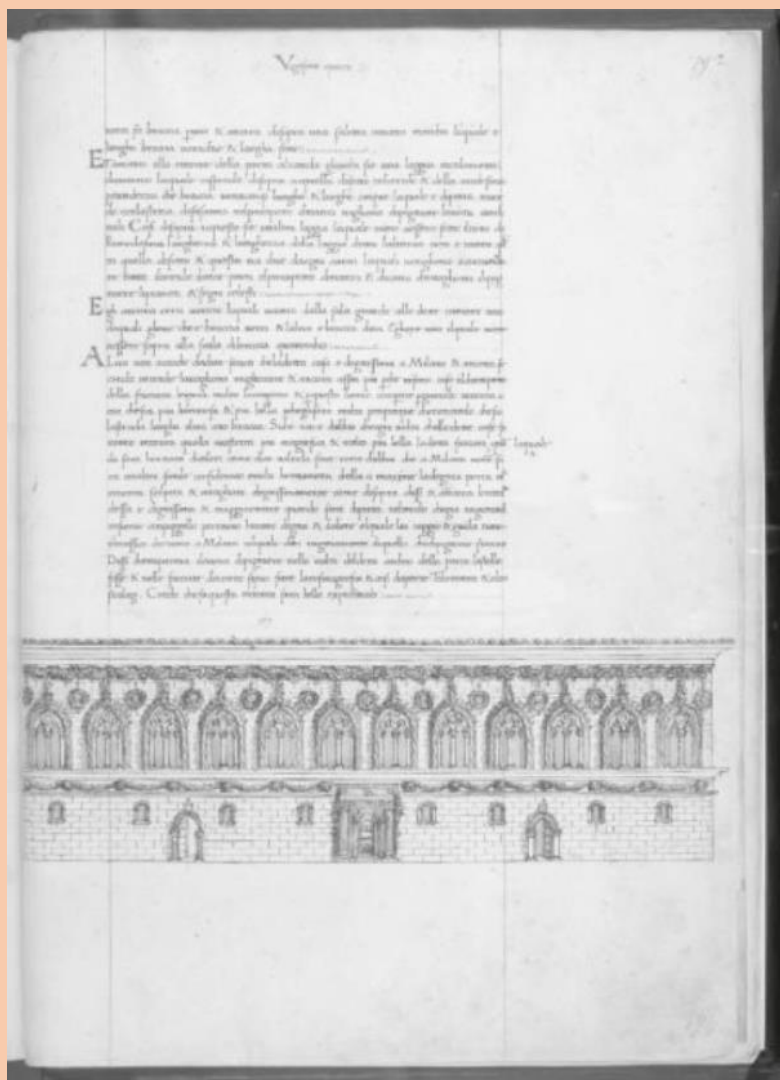
Nel corso
dell'Ottocento,
**molti pezzi originali
sono stati trasferiti
ai Musei civici,
venduti o distrutti**

**La corte interna è
stata rifatta; negli
anni '60 sono stati
recuperati alcuni
resti e sono state
montate sulle pareti
due bifore
provenienti dalla
facciata**

=> dobbiamo
affidarci a Filarete
per cogliere
**l'architettura
originale: antico +
Firenze + tradizione
lombarda**

- **Androne:** cielo stellato e «Astrologi» (su consiglio di Filarete)
- **Cortile:** *Storia di Susanna*; Pianeti; Virtù; segni zodiacali
- «**Corte piccola**»: falconi che reggono stemmi e Imprese dei Medici
- **Cortile posteriore:** armi dei Medici e degli Sforza; *Storie di Ercole*
- **Salone d'onore** con anticamera e scalone: **soffitto a cassettoni** come in Palazzo Vecchio a Firenze (perduto)
- **Porte in legno**, intagliate «**all'antica**» e «**alla fiorentina**»
- In progetto: nuovo ampliamento e decorazione della facciata, che ha già un **portale in marmo**

Filarete è molto **orgoglioso dei suoi progetti** (Duomo di Bergamo, Ca' Granda...) ma qui si definisce «**consulente**» => **l'architetto** è stato **Ferrini?**

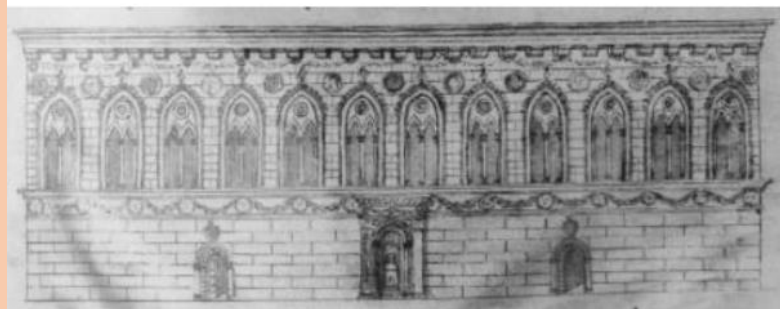


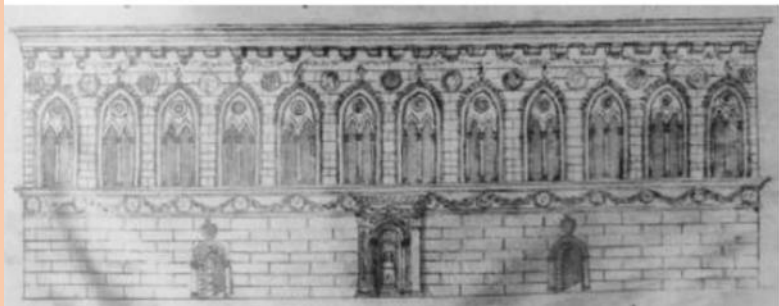
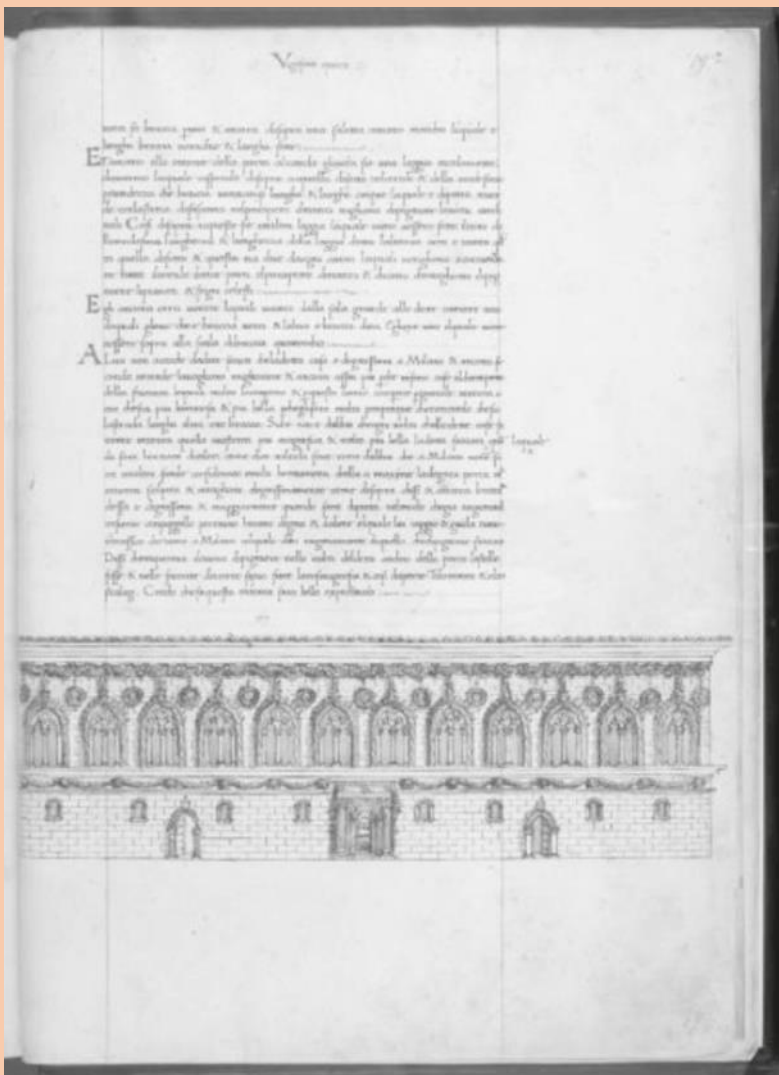
La facciata

Possiamo ricostruirla grazie a due illustrazioni presenti in due esemplari del *Trattato* (1480 circa)

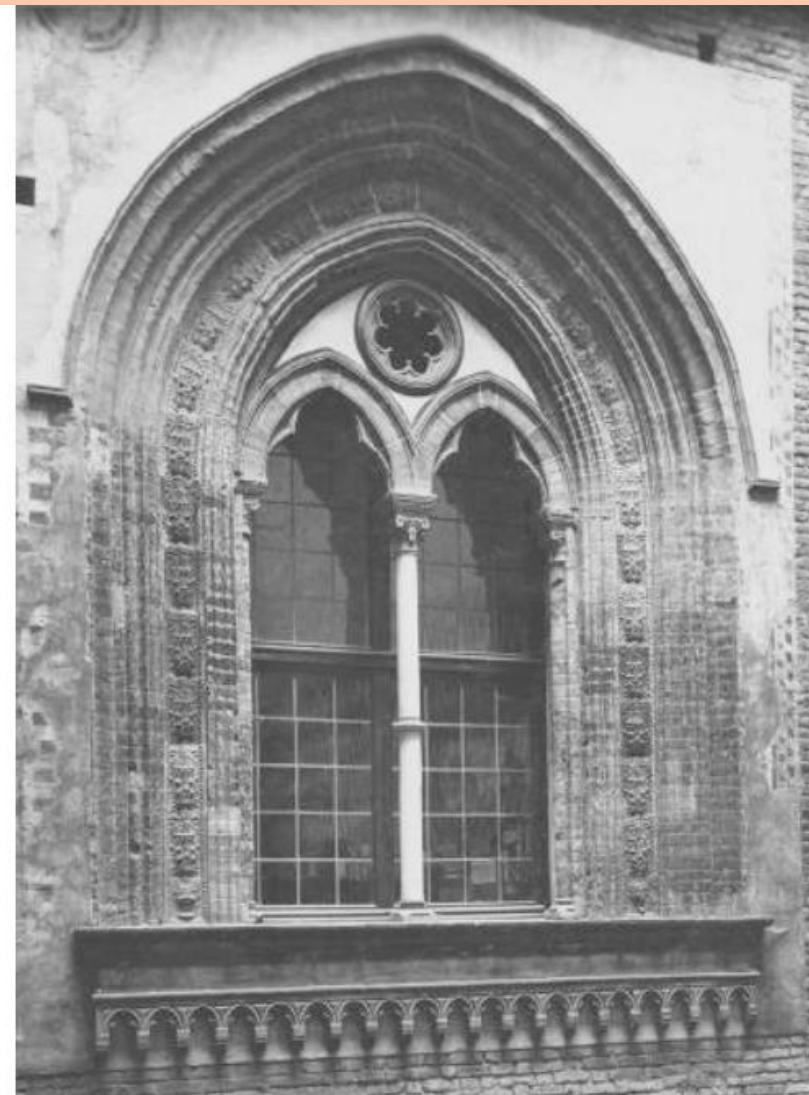
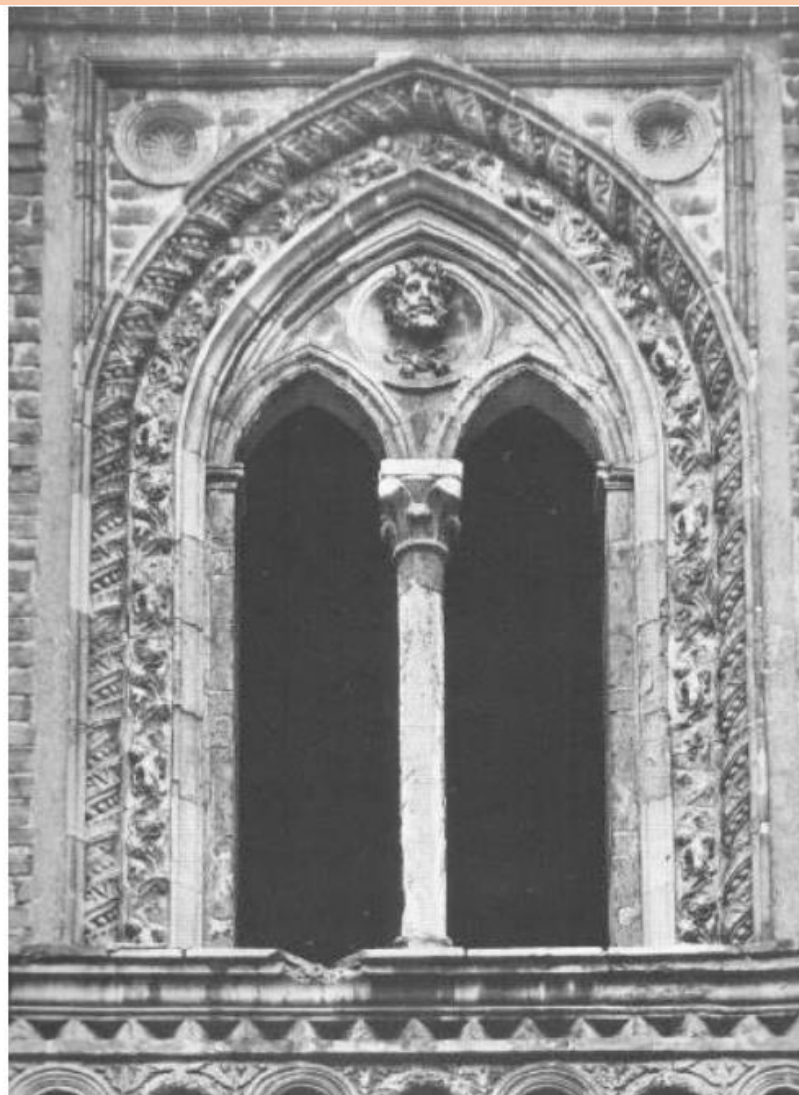
Architettura **simile ai palazzi fiorentini:**

- Ordine inferiore con **bugnato**
- Tre portali, **portale centrale in marmo**
- Cornice marcapiano a **festoni**
- Dodici **bifore in cotto**
- **Teste di terracotta** entro **medaglioni**
- Cornicione in legno





LEON BATTISTA ALBERTI (progetto), *Palazzo Rucellai*, 1446-1451

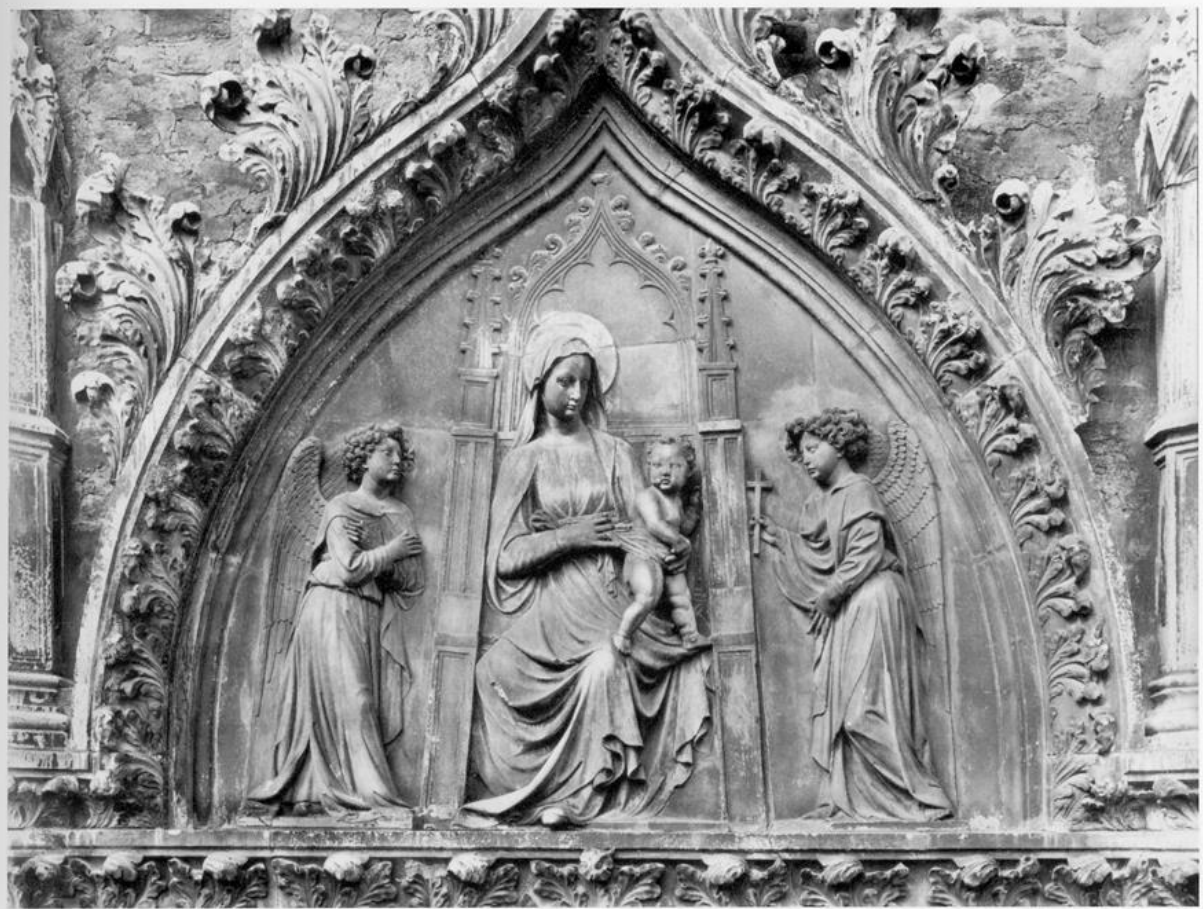


Dettaglio delle **bifore ricomposte in cortile**

Simili ad altre (es. Ca' Granda), attribuite alla **bottega dei Caronesi** => Andrea da Ciona e Filippo Solari, imparentato con l'omonima famiglia di architetti. **Bottega di origine ticinese, trasferita a Carona (BG). Attivi anche a Venezia e a Ferrara**



- BOTTEGA DEI CARONESI, lunetta del portale, Collegiata di Castiglione Olona, 1428
- Lunetta del portale, cappella Corner, Santa Maria dei Frari (Venezia), 1470 circa



141. «Madonna col Bambino fra angeli in adorazione». Venezia, Santa Maria dei Frari, cappella Corner, lunetta del portale.



ANDREA e FILIPPO SOLARI,
*Monumento a Giovanni
Borromeo*, 1444. Stresa,
Isola Bella, Palazzo
Borromeo (da Milano,
chiesa di San Francesco
Grande)



Portale, staccato e ricomposto al Castello Sforzesco

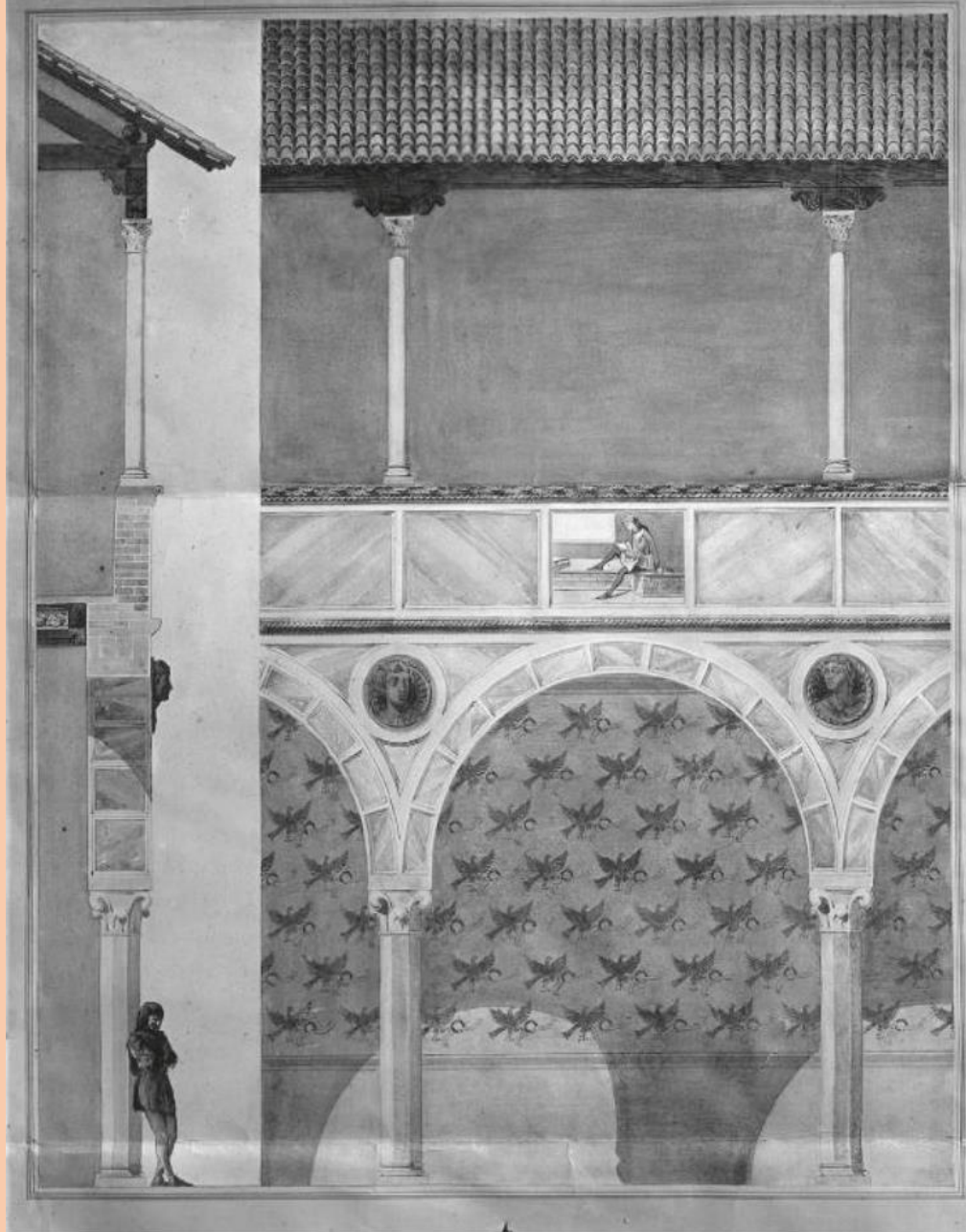
Apertura ad arco con pilastri e **motivi classici**

Medaglioni con busti di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti

Due «trofei» con figure di un guerriero e di una dama

Scultore ignoto. **Lo stile non è gotico, ma antiquario => modello fiorentino**

·CORTILE· Q.075·



AGOSTINO
CARAVATI,
ricostruzione
del cortile del
Banco
Mediceo
prima dei
rifacimenti del
1861-1864

·PONTA·



·PARTICOLARI DELLA COLONNINA·

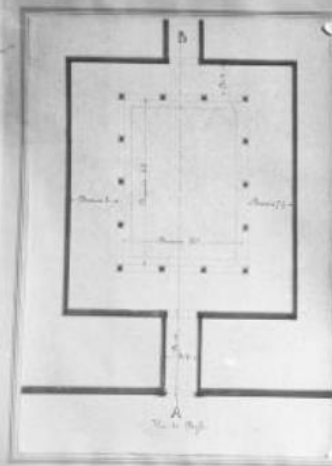


·FACCIATA·

DA VII DISEGNO DI FILAPETE·



·PIANTA· 1100·

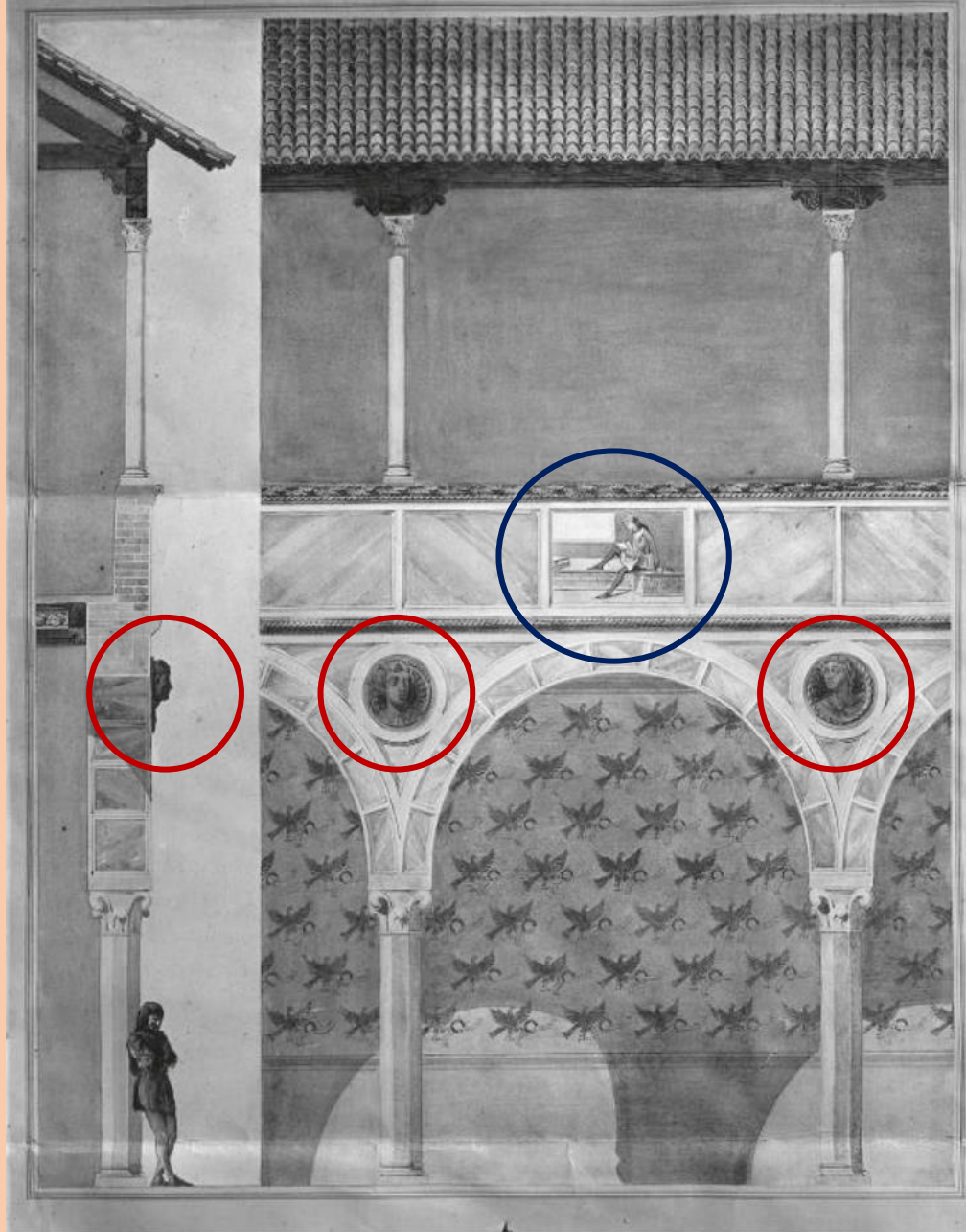


·AL VERO·

·SEZIONE AB'1100·



CORTILE Q. 075



PONTA



PARTICOLARI DELLA COLONNINA

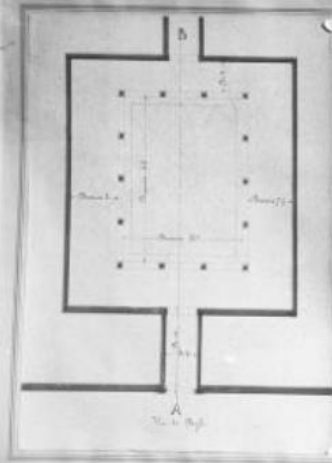


FACCIATA

DA VII DISEGNO DI FILAPETE



PIANTA 1100



AL VERO

SEZIONE AB 1100





Unico frammento rimasto. Forse un'allegoria della **Retorica** => faceva parte delle «Virtù» descritte da Filarete?

Soggetto antico e retorico, ma umanizzato

V. FOPPA, *Cicerone bambino che legge*, 1465-1466, affresco staccato, strappato e trasportato su tela. Londra, Wallace Collection

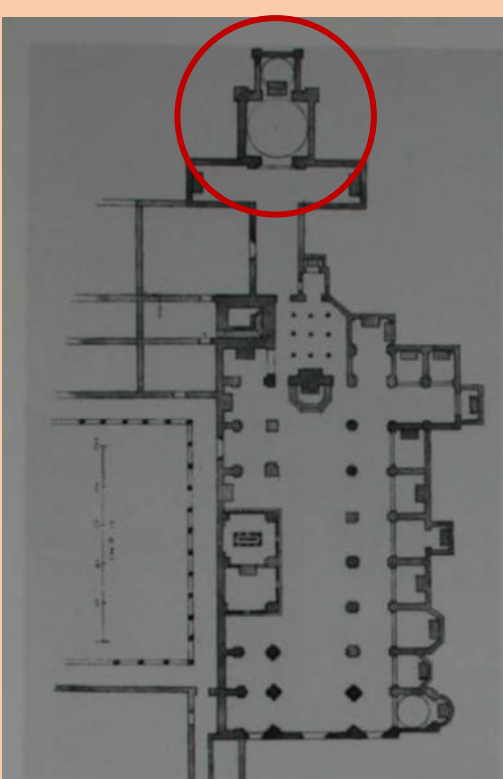
Alcuni medaglioni di terracotta con i «testoni» degli imperatori romani sono al Castello Sforzesco

Questo tipo di decorazione si diffonde a Milano *dopo l'arrivo di Bramante* (1478) => non sono quelle dipinte che Filarete attribuisce a Foppa



La cappella Portinari

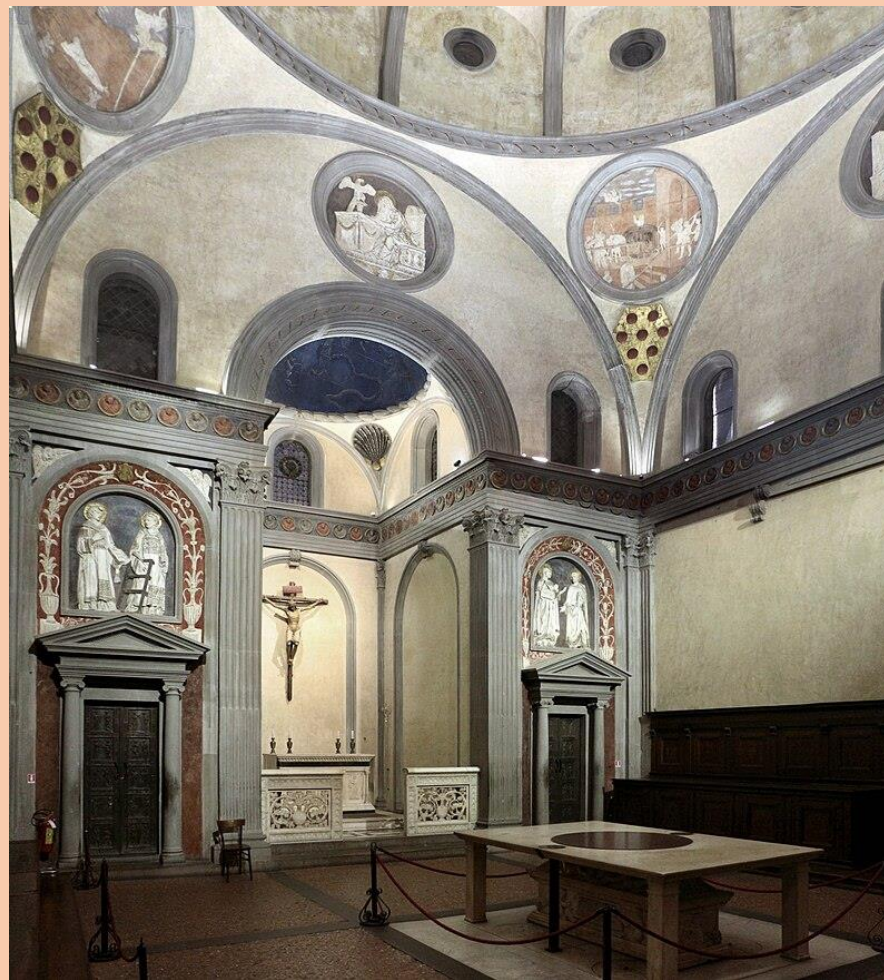
- **Non possediamo contratti** con l'architetto, con Foppa o con altri
- Si parla dell'**acquisto dei materiali** per la costruzione e della lapide tombale; **non viene ricordata nel testamento** di Pigello (1461), nei suoi atti, o nel *Trattato* di Filarete => iniziata **dopo il 1464** e **conclusa nel 1468** con la sepoltura del committente
- **Ipotesi affascinante**: non fu **finanziata** solo da Pigello, ma **anche dallo stesso Banco Mediceo o dalla città di Firenze**, come atto pubblico o politico verso i domenicani
- **Elementi toscani e lombardi** => architetto sconosciuto, ma aggiornato
- **Doppia funzione**: **reliquiario** della testa di san Pietro martire e **cappella funebre** => **pubblica e privata**



Pianta di Sant'Eustorgio e della cappella Portinari. Milano, Raccolta Bianconi, V, 10

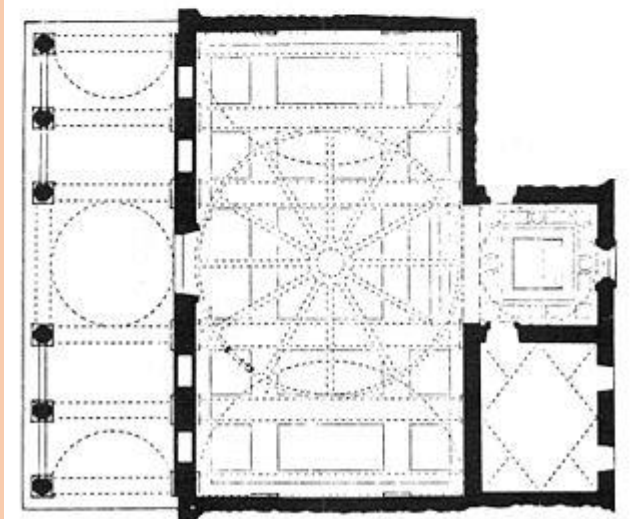
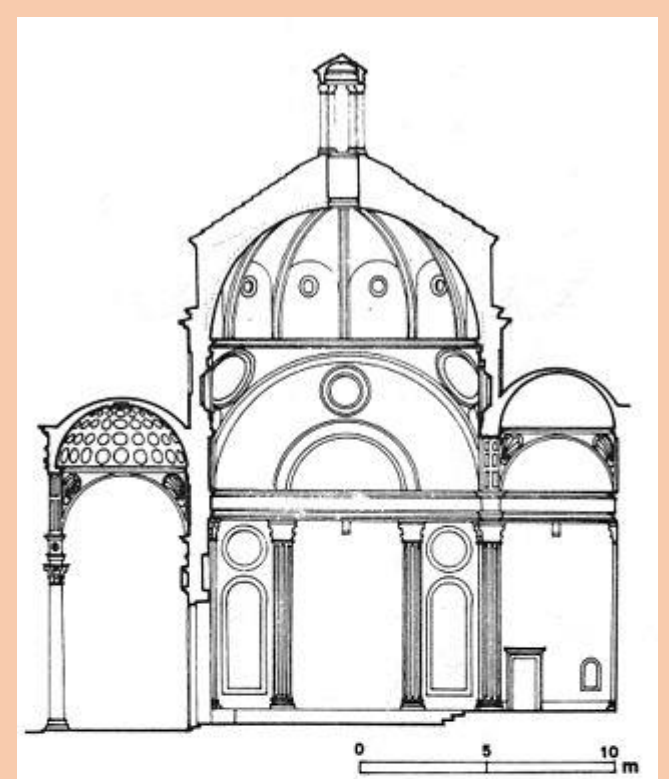


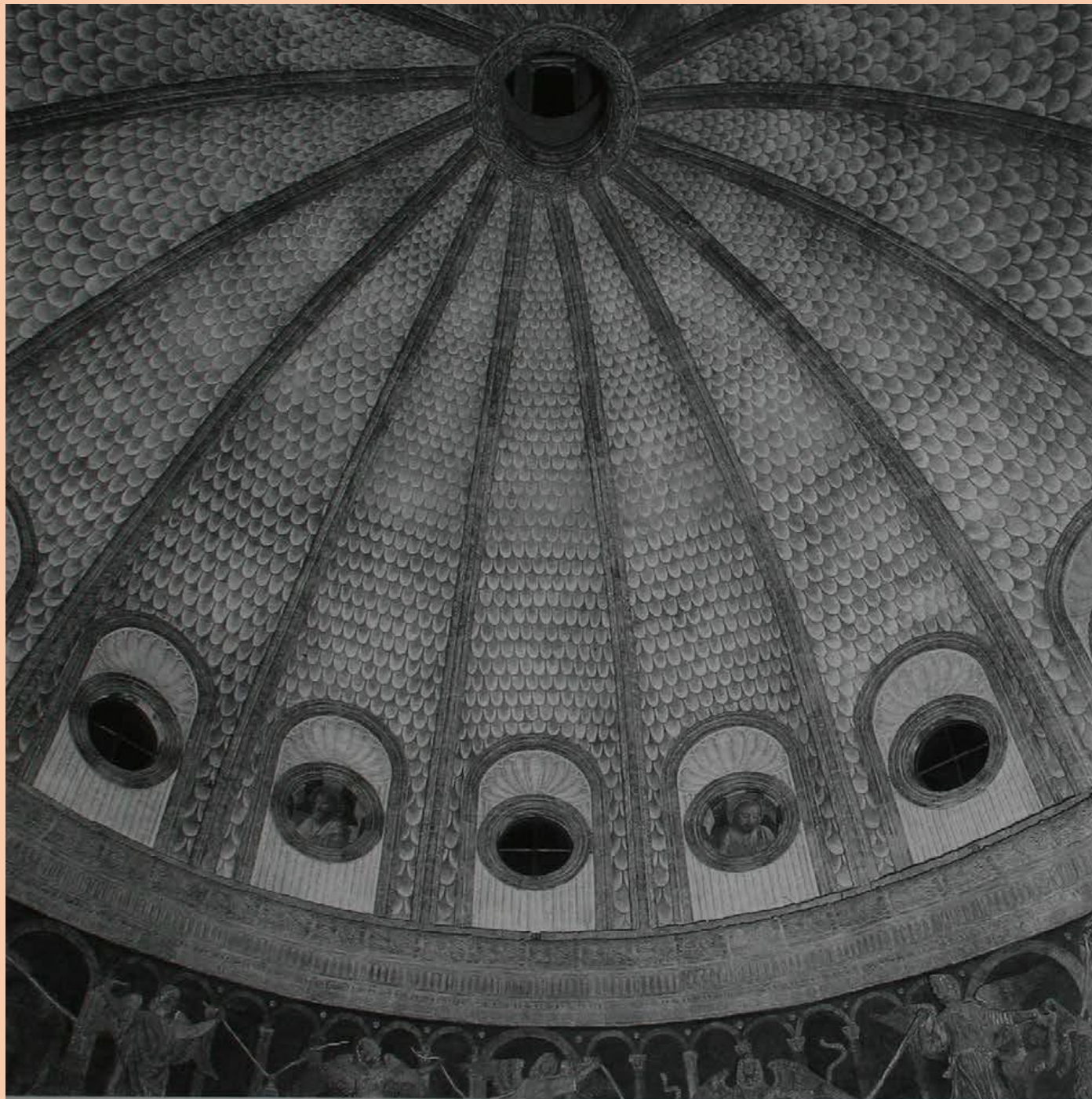
La sacrestia gotica e l'ingresso alla cappella Portinari



Preceduta da un vano a croce di epoca precedente, già adibito a sagrestia

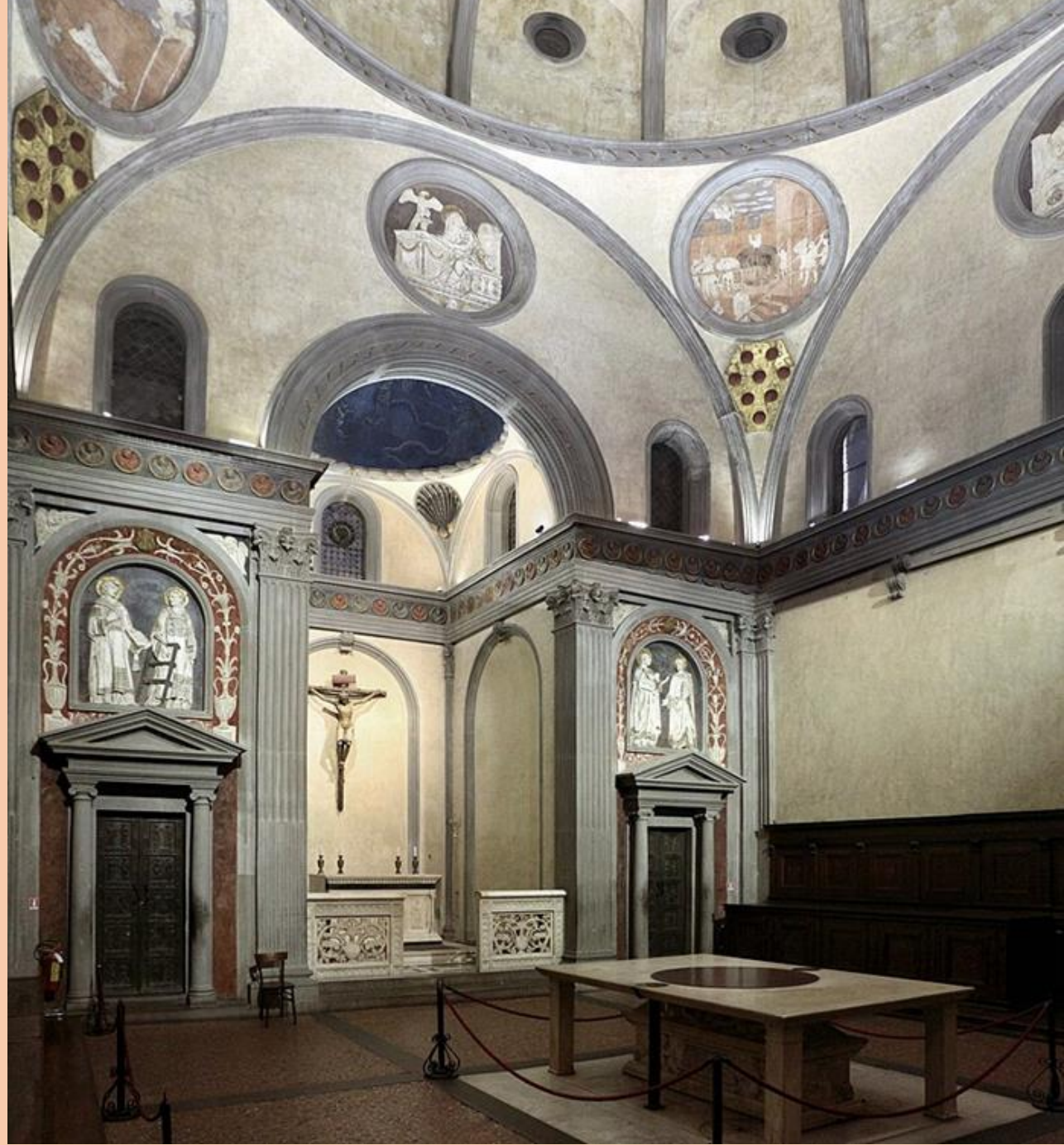
Schema di Brunelleschi (sagrestia di San Lorenzo e Cappella Pazzi): vano **quadrato** con **cupola ad ombrello** + **scarsella**, che **ripete** questo **schema in dimensioni ridotte**





Sopra
Sacrestia Vecchia di San Lorenzo a Firenze,
particolare della volta

A sinistra
Particolare della volta della cappella Portinari

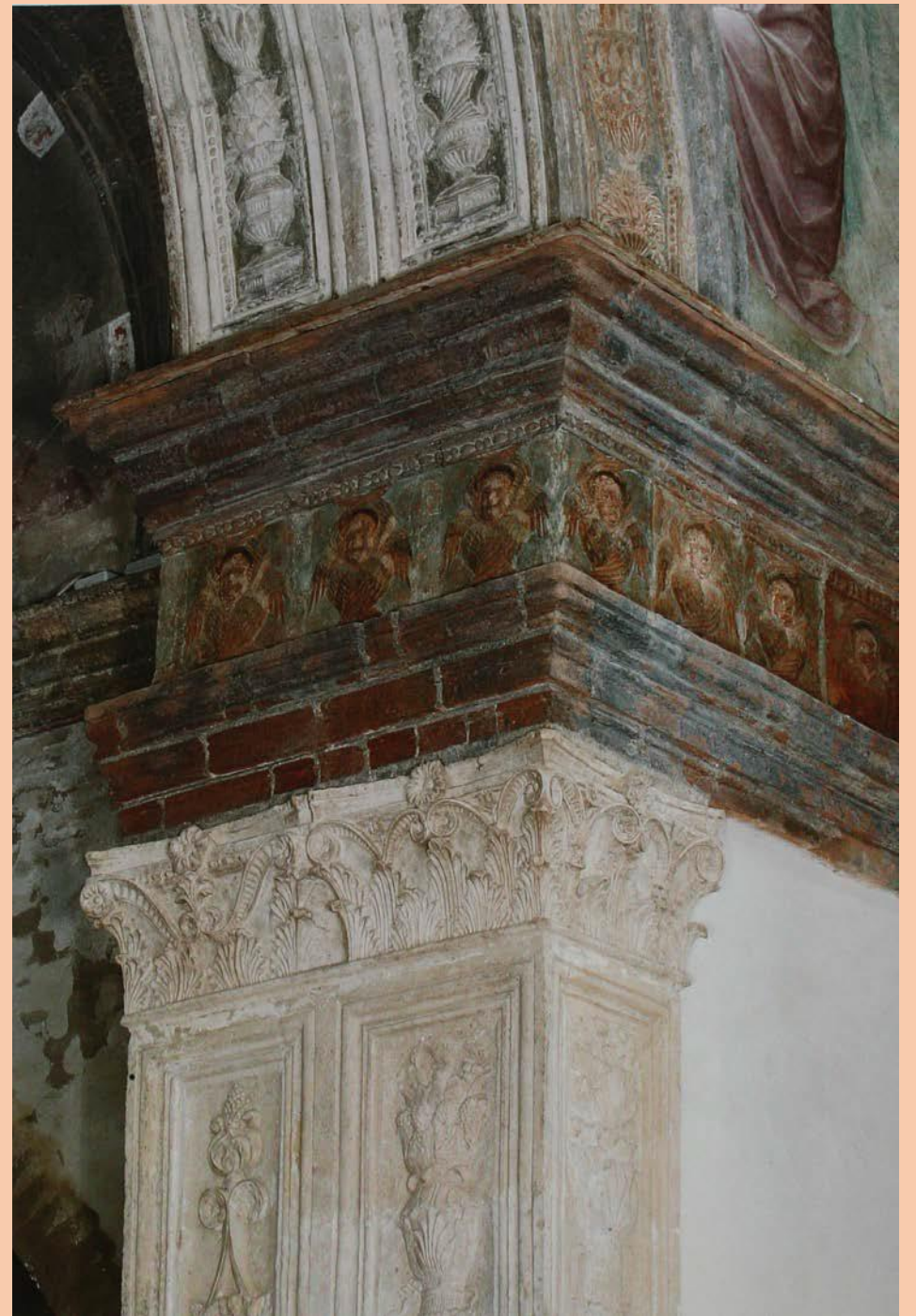




All'esterno, invece, prevalgono gli elementi lombardi: contrafforti, edicole angolari, murature e dettagli in cotto (es. le colonnine del tiburio)



Le uniche finestre sulle pareti sono delle **bifore in pietra con i busti di san Domenico e san Pietro =>** per la prima volta a Milano **una finestra gotica viene «riveduta e corretta» in un nuovo stile**





La decorazione in terracotta

Elemento più importante: **teoria di angeli sul tamburo della cupola**, policromi, su finte architetture dipinte

Opera della **bottega dei Solari**, continuatrice dei caronesi e **unica in grado di assicurare un risultato di alta qualità**. Già attiva a Castiglione Olona



La bottega comprende **Giovanni, architetto capo della Certosa di Pavia**, e i figli Guiniforte (architetto) e **Francesco** (scultore, plastificatore e **commerciante** attivo in tutto il Ducato)

FRANCESCO SOLARI, angeli in terracotta, 1466 -> **superano lo stile tardo-gotico** delle sculture del Duomo; **corpi più solidi, emozioni più intense**



Uno degli angeli è attribuito per la sua modernità a un **giovane garzone**, assunto da Giovanni Solari allo scopo di ricevere una **formazione in ambito scultoreo e architettonico**: **Giovanni Antonio Amadeo**



G.A. AMADEO, *Madonna con monaco certosino e santa Caterina*, 1465 circa, terracotta dipinta. Milano, musei del Castello Sforzesco (dalla Certosa di Pavia)



Fig. 449 e 450 - Chiostro piccolo - Lavabo in cotto. Particolare con l'Annunciazione di G. A. Amadeo (?), circa 1466.

F. SOLARI e
G.A.AMADEO,
lunette del lavabo
del chiostro,
Certosa di Pavia,
1465 circa

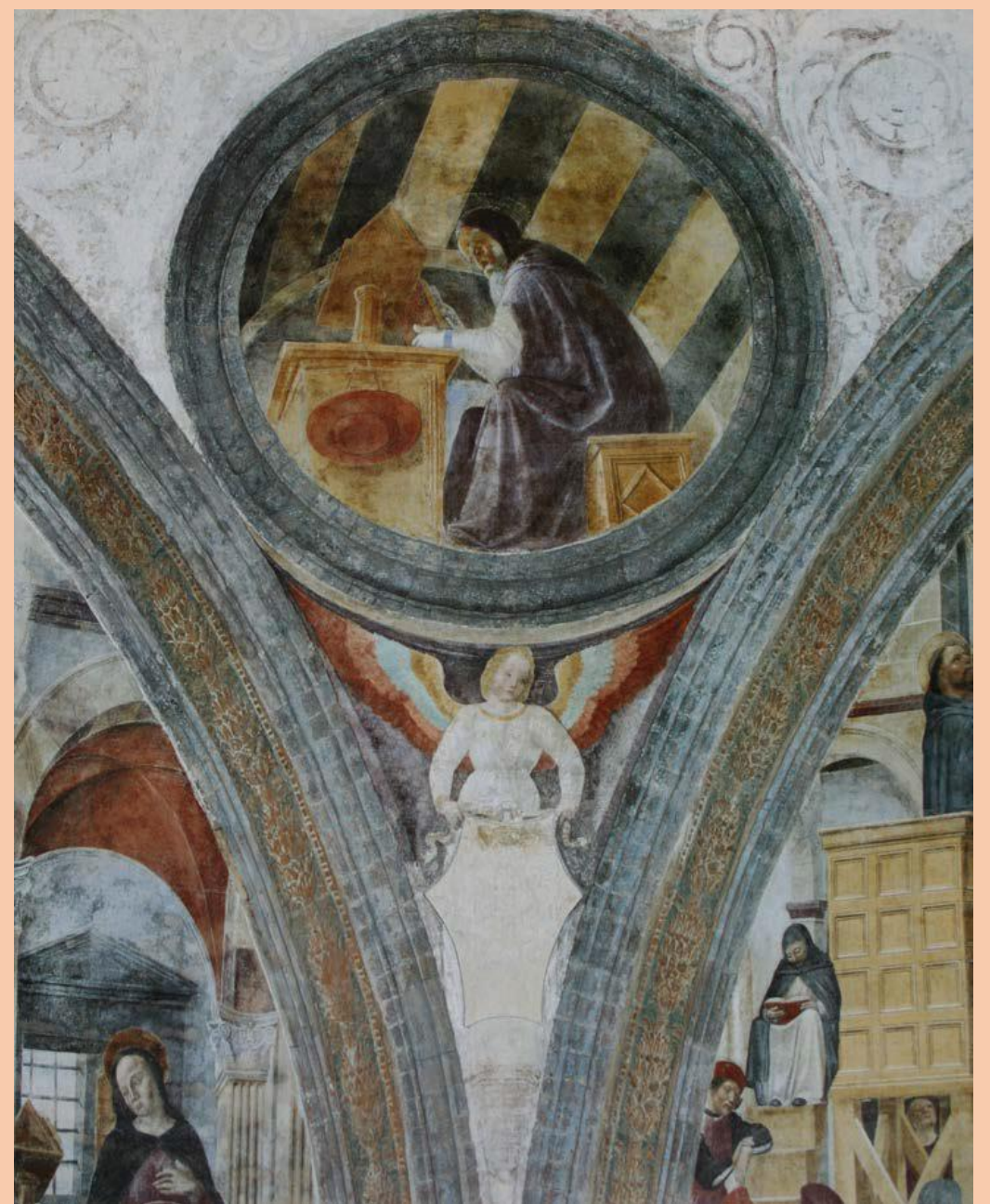


Gli affreschi, integrati con la decorazione scultorea e fittile



Cupola con ***Paradiso***: decorazione a scaglie azzurre, verdi, gialle e rosse

Oculi del tamburo chiusi con **Apostoli che si affacciano**, alternati ad oculi aperti



Pennacchi: Dottori della Chiesa nello studio, angeli reggitemma e girali d'acanto



Arcone Est: *Annunciazione*
Arconte Ovest: *Assunzione della Vergine*





Arcone Sud: *Miracolo della nuvola* e *Miracolo della falsa Madonna*



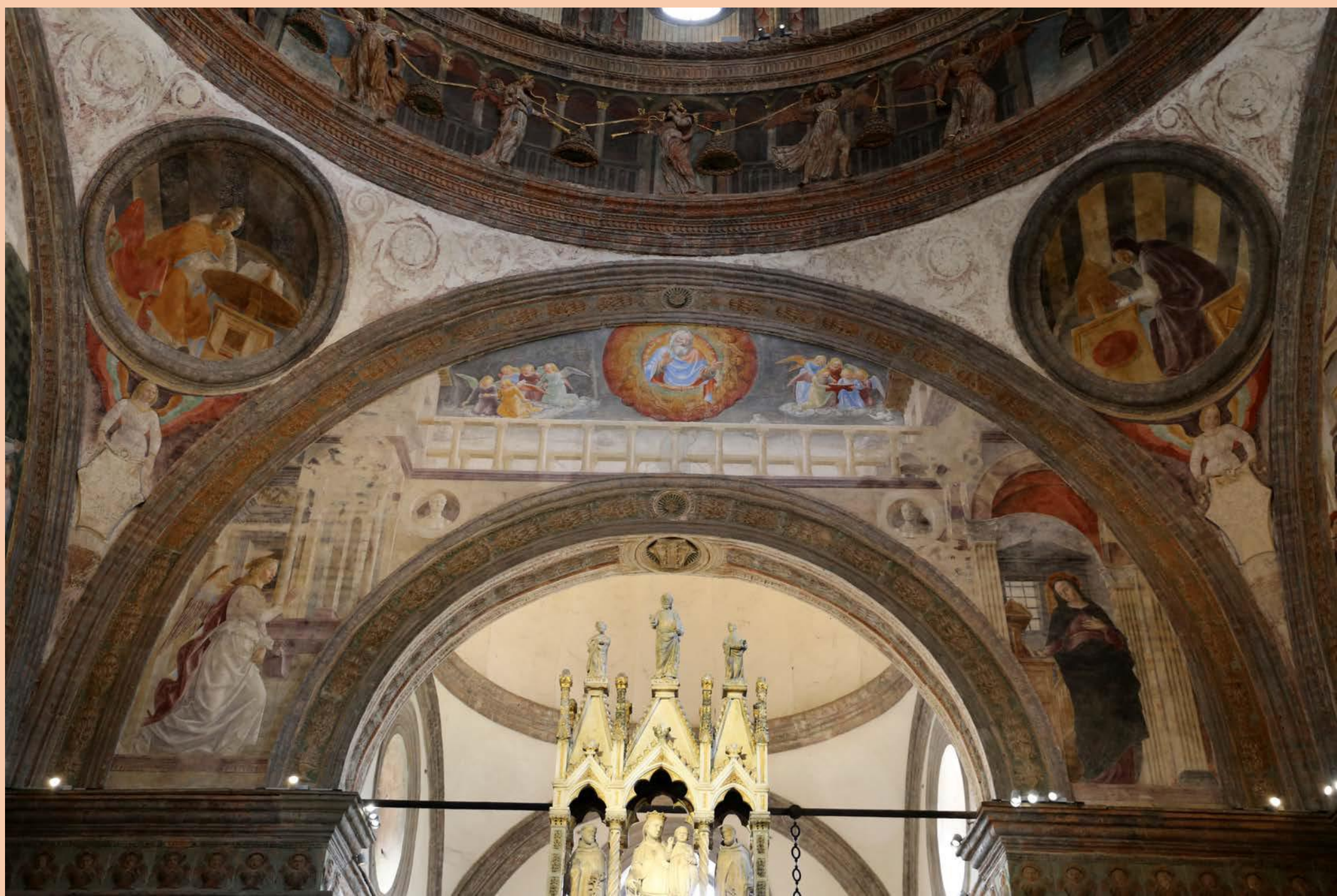
Arcone Nord: *Miracolo del piede e Martirio di san Pietro da Verona*



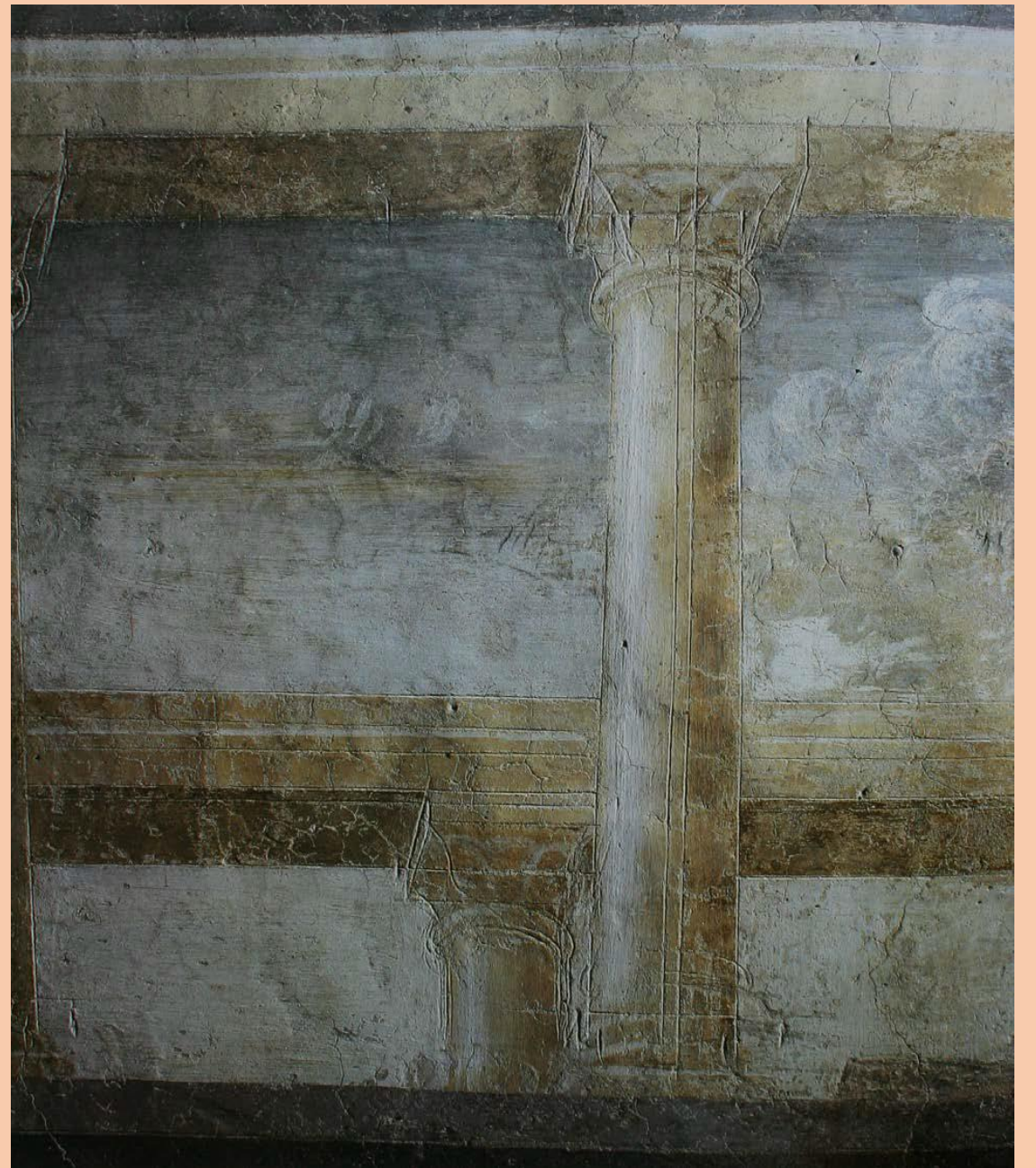
Illusionismo di Donatello... ma con un **approccio meno «all'antica» e più «simpatico»**



Anche i Dottori ricordano la visita di Foppa a Padova (cappella Ovetari), ma anche qui c'è maggiore umanità e «divertimento»





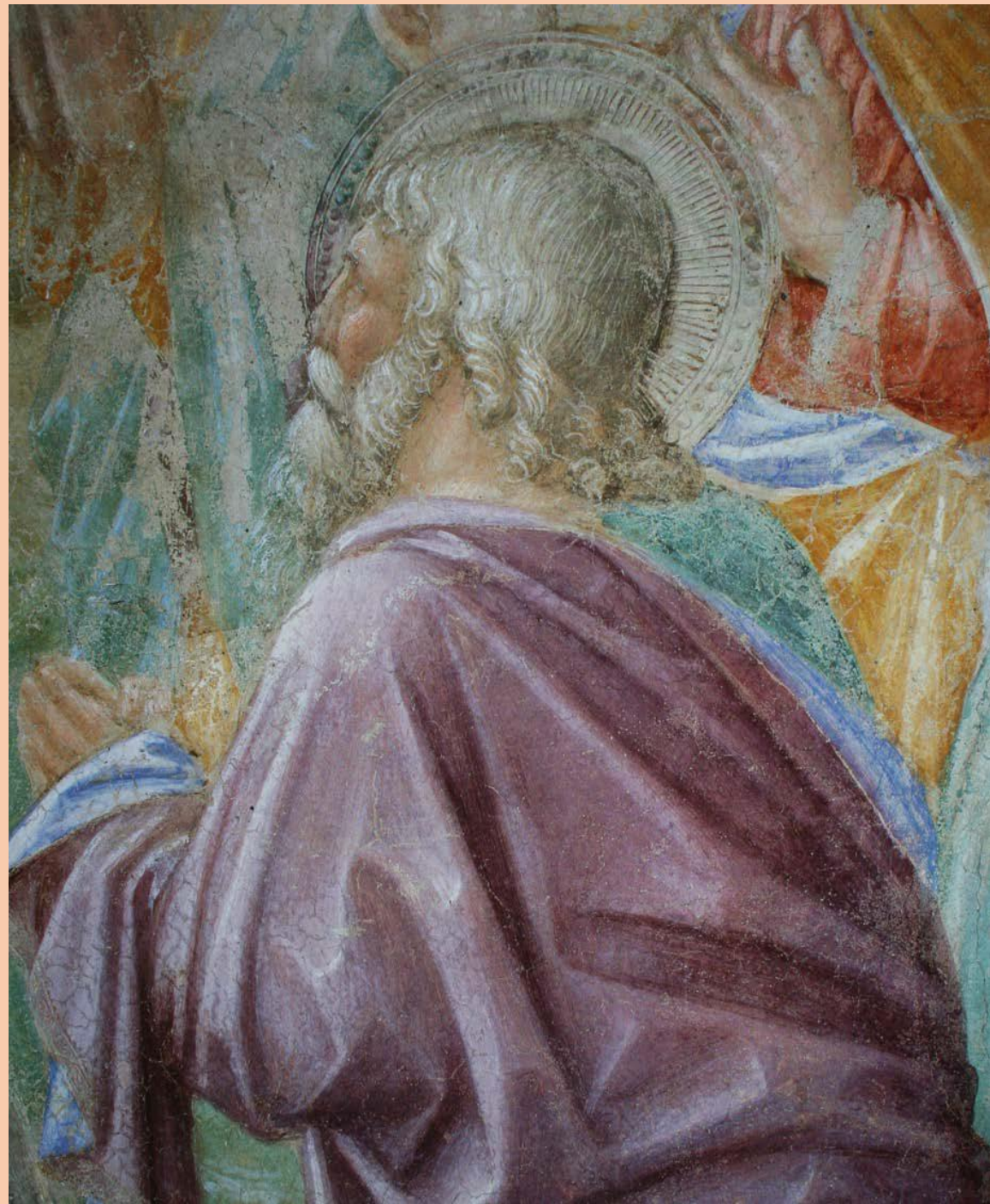


Spazio umano e misurato, ma allo stesso tempo pianificato con cura (incisioni di riporto)





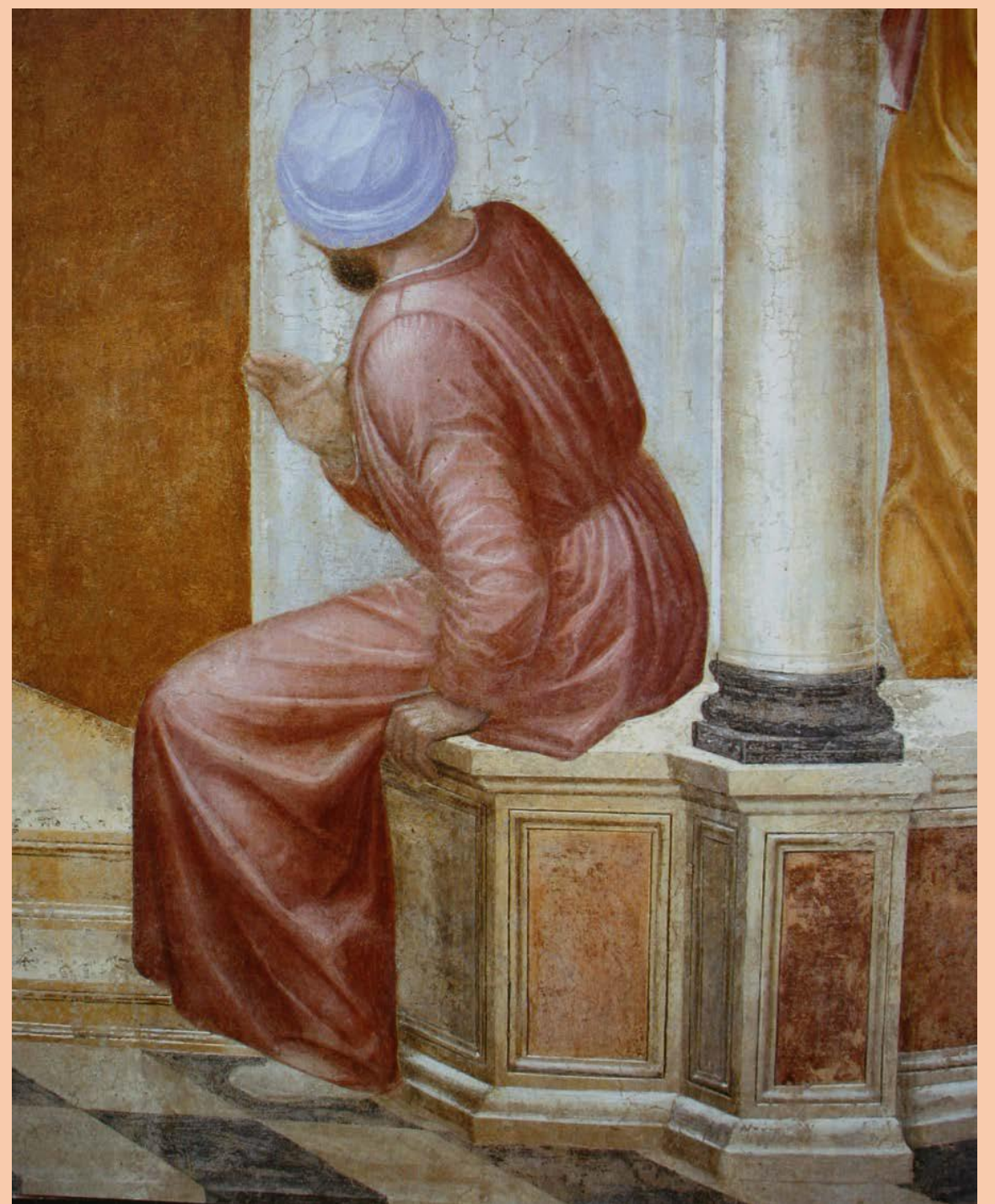
Di fronte, l'*Assunzione della Vergine* avviene invece **entro un paesaggio**





Luce rischiarante, delicatezza corporea, colori raffinati frutto del **confronto con i maestri fiorentini** a Castiglione Olona











Secondo Roberto Longhi, Foppa qui ricorda addirittura gli **interni di cortile olandesi del Seicento** (es. Pieter de Hooch)



Giovanni Bellini: il «teatro» del paesaggio (es. *Orazione nell'orto*, 1459)

Foppa: «paesaggio manzoniano»



Gli anni della cappella Portinari



V. FOPPA, *Testa di santo*, affresco staccato a massello, 1464-1468 circa. Milano, Pinacoteca del Castello Sforzesco. Probabile **frammento di una *Madonna col Bambino e santi***, proveniente dalla Ca' Granda o dal Banco Mediceo (**abito da medico => San Cosma?**)

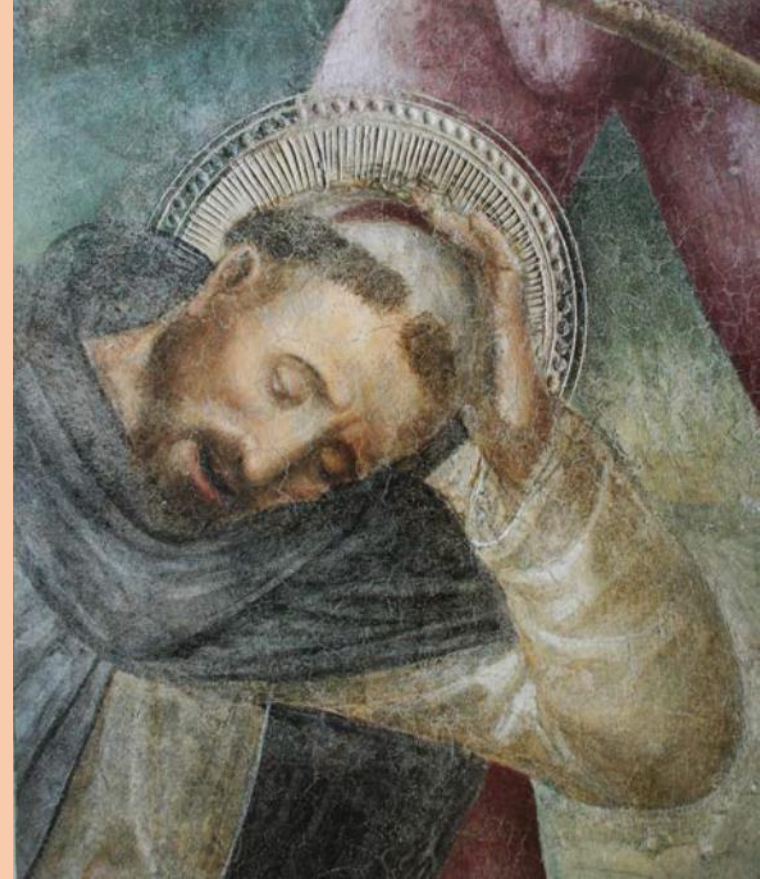


V. FOPPA, *San Pietro*, tempera e oro su tavola, 1468-1470 circa. Ginevra, Pkb Privatbank AG. Pubblicata negli anni '80; **figura intera ridotta a mezzobusto, ma con aureola e proporzioni identiche ai santi Teodoro e Agostino del Castello Sforzesco**



Forse vengono da un polittico per i canonici agostiniani di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia (unico centro dove si venera anche san Teodoro)







V. FOPPA, *San Girolamo penitente*,
tempera su tavola, 1468-1470 circa.
Bergamo, Accademia Carrara



Firmato «OPVS VINCENTII
FOPPA» nel cartiglio in basso a
sinistra
Impostazione *alla Mantegna*;
luce e materia che ricordano
ancora i fiamminghi => il periodo
genovese





1470-1485

- **Fase di passaggio** tra la cappella Portinari e il periodo bramantesco
- **Poche opere certe**
- Periodo complesso: agli influssi dei pittori nordici si aggiunge la **pittura ferrarese/bolognese** e le **prime novità di Bramante**



- 1471: promette di **restituire 40 ducati se non lavorerà** nella cappella di san Giovanni nel Duomo di Genova (rimasta incompiuta 10 anni prima)
- 1473: l'architetto Bartolomeo Gadio scrive al duca Galeazzo Maria di aver inviato Foppa, insieme ad altri artisti, a **stimare la cappella ducale del Castello Sforzesco**, dipinta da Bonifacio Bembo, Stefano de Fedeli e altri artisti di corte

- 1473: il nobile Pietro Pasino degli Eustachi gli chiede di **dipingere un mappamondo**. Accetta, purché gli scriva una **lettera di scuse per la famiglia Averoldi**, per la quale sta già lavorando
- 1474: **ancona delle reliquie per la cappella del castello di Pavia**. In legno, estesa **su tre pareti, più di duecento cassetti** dipinti che ospiteranno la collezione di reliquie di Gian Galeazzo Visconti
- Allo stesso tempo, **si propone per realizzare un nuovo ciclo di affreschi**, insieme a Bembo e a Zanetto Bugatto. Coordina ancora Bartolomeo **Gadio**, che però **gli chiede di affiancarlo nel valutare gli artisti** => attestato di stima ulteriore
- Alla fine vince «al ribasso» un altro gruppo di artisti (S. de Fedeli, Gottardo Scotti). **La morte di Galeazzo Maria Sforza (1476) blocca tutti i lavori**, e non si è conservato nulla

- 1475: tramezzo di San Giacomo alla Vernavola, chiesa dei francescani osservanti di Pavia. Esteso fino al soffitto, separa la zona riservata ai religiosi e alla celebrazione.
- Committente: Zaccarina Conti, vedova Beccaria, per **21 storie di Cristo** con al centro una **Crocifissione**. Foppa lavora con gli stessi artisti della cappella del castello, e dipinge personalmente sette scene.
- Quasi tutti i tramezzi di questo tipo sono stati **distrutti dopo il concilio di Trento**. Sopravvivono pochi esempi (es. Gaudenzio Ferrari a Varallo, 1513)





1477: completa la **volta** della **cappella Averoldi** a Brescia (Santa Maria del Carmine). Diventa un **modello per gli artisti delle Prealpi bergamasche e bresciane**

Evangelisti nelle vele
Dottori della Chiesa e
simboli degli Evangelisti nei
pennacchi
Angeli in monocromo
(successivi)

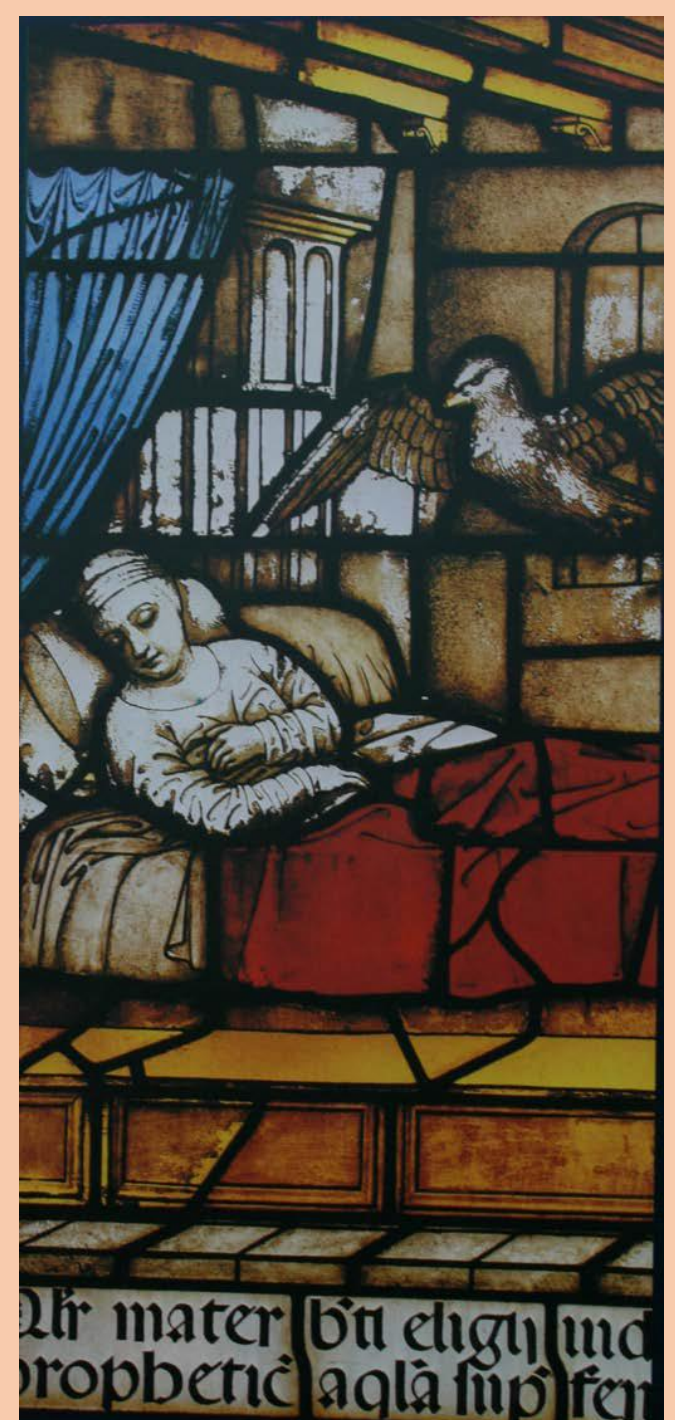
Esegue anche la pala d'altare con il *Martirio di san Simonino da Trento*, requisita nel 1808 e dispersa

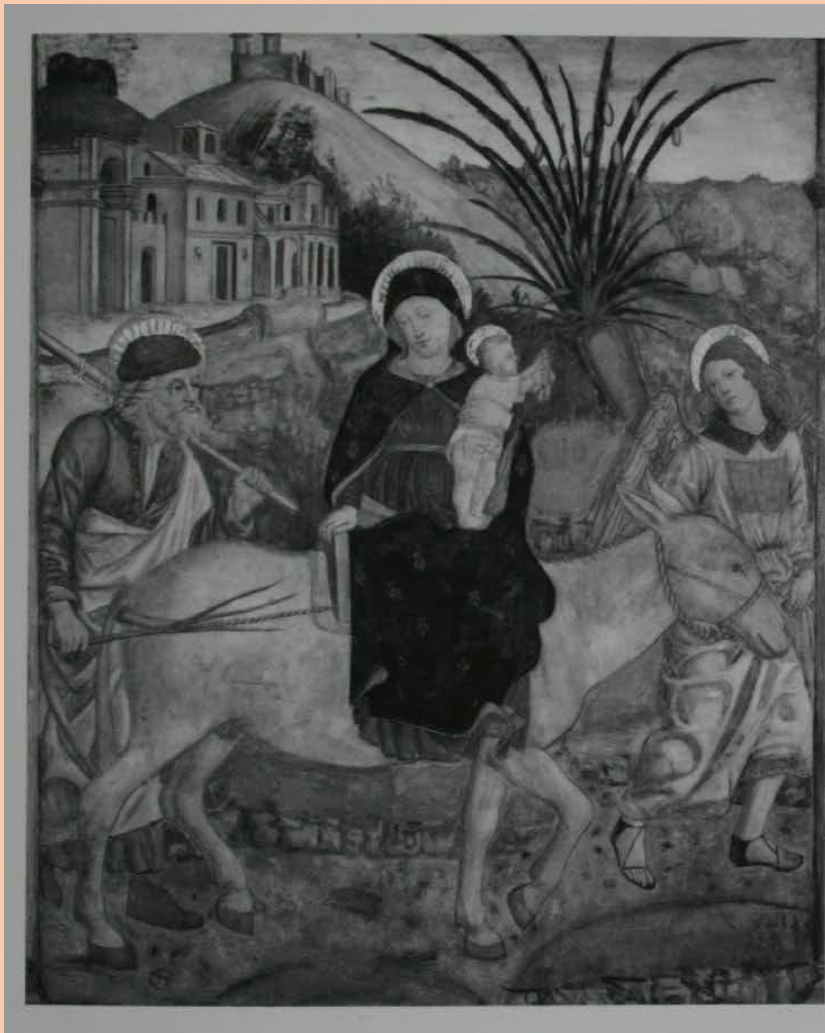


1478: *Adorazione del Bambino* di Detroit, datata e firmata. Parzialmente tagliata, abbiamo un disegno originale a Venezia per ricostruirla

Inizio degli anni '80: si trasferisce a Milano. Nel 1482 si definisce «cittadino di Milano» in due documenti: una controversia tra artisti e una supplica al Duca per convincere il cognato Bartolomeo a ritirare le pretese su di una casa di Brescia lasciata a Foppa dalla suocera

1482: gli orefici commissionano alla bottega dei Mottis la loro vetrata per il Duomo. Foppa esegue i cartoni preparatori, che guidano gli artigiani nel taglio dei vetri





Nel 2007 è stato scoperto un documento (ancora una controversia) che prova i **legami tra Foppa e i francescani osservanti di Milano**. Probabilmente nel **1481 lavora nella loro chiesa, Sant'Angelo alla Ghisolfia**

Anche questa chiesa aveva un tramezzo affrescato, distrutto nel 1551. Sopravvive un frammento con una testa di angelo (a destra)

Diversi esempi di *Storie di Cristo* eseguite per i francescani osservanti della regione, ispirati a Foppa e ai suoi modelli. Ad esempio **Santa Maria delle Grazie a Bellinzona, nel 1495 (a sinistra, *Fuga in Egitto*). **Includono le scene dopo la Resurrezione**, assenti a Pavia**

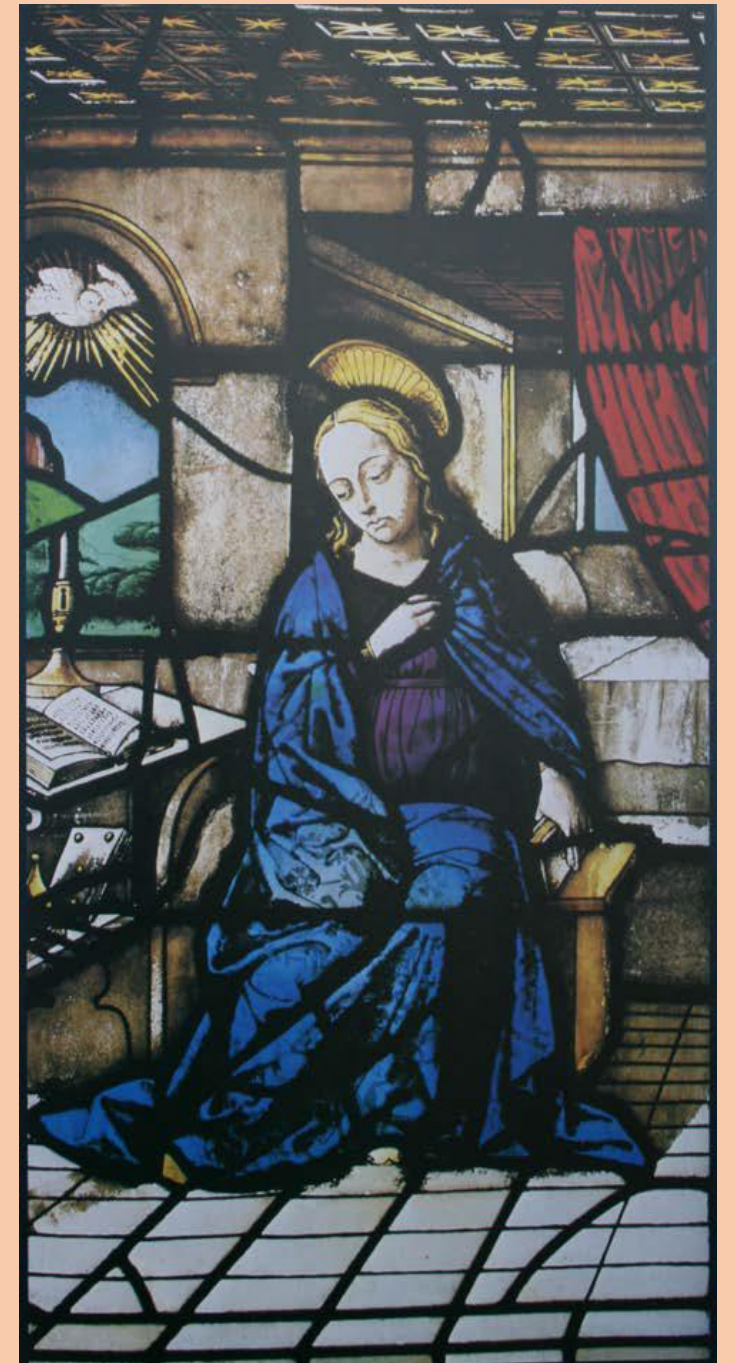


Esempio di riutilizzo dei cartoni del tramezzo per la vetrata del Duomo (l'anno seguente)



- **1483:** firma e data la **pala della cappella di Sant'Eligio** nella chiesa del Carmine a **Brescia**. Patrono degli orafi e della loro confraternita => probabilmente **su consiglio della confraternita milanese**. Ancona dorata, *Madonna col Bambino, due angeli, sant'Eligio e martirio di san Giovanni Battista*
- **1485:** *Madonna del tappeto* di Brera, **ormai in linea con lo stile di Bramante**

Nella prossima lezione...



- L. Patetta, *L'architettura del Quattrocento a Milano*, 1987
- R. Martinis, *Il palazzo del Banco Mediceo: edilizia ed arte della diplomazia a Milano nel XV secolo*, in «Annali d'architettura», n. 15, 2003
- P. Biscottini (a cura di), *La Basilica di Sant'Eustorgio*, Skira, 1999
- L. Mattioli, *Vincenzo Foppa. La cappella Portinari*, Federico Motta, 1999